

Bacchette magiche difettose e difficili bivi dell'esistenza

ITINERARI » DALLA «SCUOLA DEI MAGHI INCAPACI» AI «FORMIDABILI TALENTI DELLA FAMIGLIA BUKOWSKI» PASSANDO PER «COME UN DENTE DI LEONE»

LIA TAGLIACCOZZO

■ Finisce che si resta con il ■ fiato in gola per sapere cosa succederà a quegli incompetenti della SMI, la scuola di magia di madame Ibanez. Proprio imbranati non sono ma sono maghi specializzati, capaci di sprigionare un solo prodigio. Ognuno ha la sua abilità che è complementare a quella di qualcun altro per cui è necessario imparare a lavorare insieme. Niko, veggente immerso in una nebbia rosa, è il protagonista della surreale *La scuola dei maghi incapaci* - edito da Emons, pp. 202, euro 13,50, tradotto da Valentina Freschi - della autrice tedesca Ricke Patwardhan (che nel 2022 con il gustoso e interessante *La banda della zuppa di piselli. Il mistero della nonna* è stata finalista al Premio Strega ragazze e ragazzi). Le illustrazioni in bianco e nero di Daniel Steudtner restituiscono lo spavento e la confusione che percorrono il libro alternate al coraggio e alla voglia di fare amicizia. Nel volume c'è anche l'audiolibro scaricabile con QR Code.

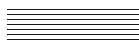
Sempre ai bambini e alle bambine è dedicato il bel romanzo *Come un dente di leone* di Attilio Facchini, uscito con Rizzoli. Una storia delicata e gentile che affronta la malattia e l'amicizia, il bullismo e la rivolta, i mostri che salvano e quelli che spaventano. La protagonista è Maria Pia Letizia, con un nome che sembrano tre, e che prova l'irresistibile impulso di rappresentare nella sua testa le persone come fossero piante di un immaginifico orto personale: piante grasse, fiori delicati e piante carnivore fino a incontrare Alessandro, il dente di leone, delicato e forte insieme, che si allontanerà al di là del Cerchio magico: un libro che è una riflessione delicata sulla malattia e la perdita, la riscossa e l'incontro.

Ancora la lontananza - declinata per lettori e lettrici di poco più grandi - è al centro



Illustrazione di Iris Samartzi («Il ragazzaccio»)

Incontri da lontano, ore difficili, bulli, sogni e, infine, improvvise salvezze musicali



dell'amicizia tra Joshua e Zivan, lui di una qualsiasi città dell'occidente, lei irachena: due anime gemelle che si sono incontrate ma che ora rischiano di perdersi perché lei deve tornare in Iraq, data

in sposa a un cugino. In *Senza titolo* dell'olandese Erna Sassen (Camelozampa editore, pp. 279, euro 17,90, tradotto da Olga Amagliani) il protagonista disegna, e la matita sembra concedere a Joshua la possibilità di respirare e di esprimersi. Un ragazzo che, tra mille paure, non teme di raccontarsi fragile una volta reso mutilo di un amore che non sapeva nemmeno di provare. Joshua è introverso ma è proprio la sua capacità nel disegno ad attirare l'attenzione di Sergio e Dylan, due bulli pericolosi e tatuati, che - inaspettatamente - lo aiutano, lo aggrediscono, lo spaventano e lo confortano. Ad accompagnare il racconto fino a farsene parte integrante le bellissime illustrazioni di Martijn van der Lin-

den che, con una matita delicata e impudica, traccia persone e animali di grande fascino.

È invece giunto al suo terzo volume la saga della famiglia Bukowski e, se l'ordine di pubblicazione in italiano non sembra rispecchiare la cronologia della vicenda originale siccome anche ogni volume è una storia a sé va bene lo stesso: si tratta sempre di una famiglia simpatica e straordinaria con un guizzo di tenerezza e ironia che la rende speciale.

Questa volta si narra de *I formidabili talenti della famiglia Bukowski* di Will Gmehling (La Nuova Frontiera Junior, pp. 190, euro 16,50) tradotto dal tedesco da Angela Ricci: Alf si iscrive a un corso di kickboxing, Katinka studia francese inseguendo il suo sogno di andare a Parigi, e il piccolo Robbie è perso tra le nuvole e l'amicizia con l'homeless che vive sotto il ponte. Talenti diversi che descrivono le difficoltà e il sostegno reciproco.

«Povertà non è solo mancanza di nutrimenti e di riparo. Povertà è sentirsi Nessuno»: comincia così l'albo illustrato *Il ragazzaccio* di Angeliki Darlasi e Iris Samartzi (edito da Camelozampa, traduzione dal greco di Tiziana Cavasino): un volume in cui testo e immagini si intersecano fino a formare un unico racconto. Foto, disegni, grafica e parole si intrecciano per narrare la storia di un bambino nessuno che, grazie alla musica, diventa qualcuno.

Un racconto ispirato alla vicenda di José Antonio Abreu, musicista, economista e politico venezuelano il cui metodo di insegnamento della musica ai giovani è divenuto via primaria di promozione sociale e intellettuale.